

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
*Resoconto della V Commissione permanente
(Bilancio, tesoro e programmazione)*

lunedì 18 dicembre 2006

SEDE REFERENTE

Lunedì 18 dicembre 2006. - Presidenza del presidente Lino DUILIO. - Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Nicola Sartor e il sottosegretario di Stato per i Rapporti con il Parlamento e le Riforme istituzionali Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 15.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007).

C. 1746-bis-B, Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009.

C. 1747-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Terza nota di variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009.

C. 1747-quater.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Lino DUILIO, *presidente*, scusandosi per il ritardo con cui inizia la seduta dà la parola ai relatori per il disegno di legge finanziaria e per il disegno di legge di bilancio.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, rileva come il testo del disegno di legge abbia subito, come noto, significativi cambiamenti nel corso dell'esame presso il Senato. Al riguardo, considera innanzitutto come l'iter parlamentare del disegno di legge finanziaria stia divenendo e sempre più farraginoso e faticoso, di guisa che si rendono ora più che mai necessari opportuni correttivi a tale procedimento. Sul punto, ricordando anche l'esigenza di uniformità che dovrebbe ispirare le norme regolamentari della Camera e del Senato in ordine ai criteri di ammissibilità delle proposte emendative, invita a un lavoro congiunto di riforma sottolineando che esso rappresenta un tema non più dilazionabile che dovrà essere affrontato al più presto.

Con riguardo al testo all'esame, rileva che il complesso delle disposizioni presentate consentono innanzitutto di conseguire l'obiettivo del risanamento dei conti pubblici. Tale risultato, che sull'onda delle polemiche momentanee si tende a dimenticare, costituisce il conseguimento di un obiettivo molto rilevante e utile anche per il futuro.

Con riguardo all'iter di approvazione del disegno di legge finanziaria all'esame, osserva che, se è vero che il Governo ha posto già per due volte la questione di fiducia su maxi emendamenti sostitutivi del testo all'esame delle Camere, il Parlamento si è trovato comunque nella possibilità di conoscere la struttura dei maxi emendamenti e le modifiche dagli stessi recate, senza quindi che si introducessero a sorpresa nuovi argomenti all'interno del dibattito parlamentare.

Quanto alle misure contenute nel testo all'esame, ricorda i numerosi interventi strategici per lo

sviluppo delle infrastrutture nonché gli altri interventi in tema, fra l'altro, di equità sociale, di sostegno al lavoro femminile e ai disabili, richiamando altresì i risultati di apposite ricerche apparse sulla stampa specializzata a mente delle quali il saldo positivo per le famiglie italiane degli interventi recati dal disegno di legge finanziaria è, in media, di 120 euro, compensandosi quindi i benefici fiscali e gli incentivi concessi con la maggiore pressione fiscale prevista.

Ricordando le positive modifiche relative, tra l'altro, alle disposizioni sui ticket per il pronto soccorso, agli asili nido, all'edilizia residenziale pubblica agevolata, richiama in particolare l'attenzione che è stata prestata al mondo del lavoro, nelle forme, ad esempio, della lotta al lavoro sommerso, degli stanziamenti per il rinnovo del contratto nel settore del trasporto pubblico locale, dell'assunzione dei lavoratori precari nella scuola.

Con riguardo alle disposizioni relative all'università, osserva come sia stata risolta positivamente la questione del finanziamento e dei lavoratori dei centri di ricerca e come, tuttavia, permanga un serio problema di riqualificazione della spesa nel settore, ad esempio prevedendo che il mantenimento delle facoltà universitarie decentrate rispetto alla sede principale si basi su una loro valutazione da effettuarsi sulla base di predeterminati standard di qualità.

In relazione al finanziamento del cosiddetto «pacchetto-sicurezza», ricorda come siano state aumentate le risorse dovendosi però anche in tale settore valutare gli effetti della spesa ad esempio con riguardo ad eventuali sovrapposizioni delle varie forze sul territorio. Quanto all'imposizione fiscale dei comuni osserva che il meccanismo di compartecipazione dinamica all'IRPEF potrà comportare un'opportuna responsabilizzazione della classe dirigente negli enti locali.

Considerando che nel corso dell'esame in Assemblea si potrà sicuramente chiedere la conferma di questo testo, ricorda come si manifesti necessario un meccanismo di monitoraggio che verifichi gli effetti delle disposizioni previste dal disegno di legge che verrà approvato. Riservandosi di produrre per la fase della discussione in Assemblea una relazione più compiuta, rileva infine come una parte spesso trascurata ma importante e innovativa del provvedimento è quella relativa alle politiche di sviluppo.

Francesco PIRO (Ulivo), *relatore per il disegno di legge di bilancio*, si associa alle considerazioni dell'onorevole Ventura sulla necessità di riformare l'attuale procedura di esame dei documenti di bilancio.

Rileva come l'effetto complessivo della manovra di finanza pubblica, riveniente dalle modifiche apportate nel corso dell'esame parlamentare, determina un livello del saldo netto da finanziare, al lordo delle regolazioni contabili e debitorie, pari a 35.492 milioni di euro, con un peggioramento, rispetto al testo approvato dalla Camera, di 2.977, interamente imputabili a maggiori regolazioni debitorie pari a 3 milioni di euro. Tale livello del saldo netto da finanziare si attesta al di sotto del limite massimo indicato all'articolo 1 del disegno di legge finanziaria.

Al netto delle regolazioni debitorie, le modifiche apportate dal Senato hanno comportato un miglioramento del saldo netto da finanziare nel 2007, pari a 22,7 milioni di euro. Più consistente è l'impatto positivo sugli anni successivi, pari a 144,9 milioni di euro nel 2008 ed in 40,1 milioni di euro nel 2009.

Tra le modifiche apportate dal Senato all'articolo al disegno di legge di bilancio, ricorda quelle apportate al testo dell'articolo 2, comma 7, dell'articolo 14, comma 2, e dell'articolo 20. Assume particolare rilievo la previsione, contenuta nell'articolo 22, comma 21, della comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti dei decreti che dispongono le variazioni compensative di cassa che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, su proposta del ministro competente, nell'ambito di ciascun titolo di bilancio, tra capitoli delle UPB del medesimo stato di previsione.

Come emerge dalla terza nota di variazioni, l'esame parlamentare del disegno di legge finanziaria ha determinato un incremento delle entrate finali di 8.852 milioni di euro rispetto al bilancio a legislazione vigente, pari al 2 per cento, derivante per 8.114 milioni di euro da un aumento delle entrate tributarie. Per le spese finali si è registrato un aumento di 37.310 milioni di euro rispetto al

bilancio a legislazione vigente, corrispondenti all'8,2 per cento, con un incremento delle spese di conto capitale di 21.445 milioni di euro, pari al 76,7 per cento ed un incremento delle spese correnti di 15.865 milioni di euro, pari al 3,7 per cento.

Segnala infine come la scarsa leggibilità dovuta all'ingente mole del testo e ai tempi rapidi di esame dello stesso fanno perdere di vista gli elementi positivi che vi sono contenuti e che si possono desumere anche da un'analisi delle variazioni dei livelli di spesa rappresentati nelle UPB, da cui risulta ad esempio un aumento degli incentivi destinati alle imprese.

Pietro ARMANI (AN) chiede se sia possibile verificare se le proposte emendative al disegno di legge finanziaria approvate nel corso della prima lettura alla Camera siano state recepite nel testo all'esame.

Andrea RICCI (RC-SE) rileva che si tratta di un disegno di legge finanziaria che segna sicuramente degli elementi di discontinuità con la politica economica del precedente Governo. In ordine alla necessità di riforma della procedura di esame dei documenti di bilancio, ricorda come quest'anno si siano confermate tutte le patologie già evidenziate negli anni precedenti, di modo che per il quarto anno consecutivo il provvedimento di manovra deve essere varato mediante l'approvazione di un maxiemendamento sul quale il Governo *pro tempore* si trova costretto a porre la questione di fiducia, indipendentemente dalle maggioranze che si succedono nel corso del tempo. Ciò riduce la possibilità del Parlamento di discutere per valutare in modo approfondito le disposizioni contenute nel disegno di legge; si determina una confusione normativa tale da rendere difficile anche il conseguimento chiaro degli obiettivi macroeconomici prefissati; si determina una illeggibilità sociale della manovra che non fa passare dal Governo agli elettori il messaggio centrale della politica macroeconomica che si vuole perseguire.

Pur condividendo l'introduzione, operata nel 1999, della possibilità che il disegno di legge finanziaria contenga disposizioni che hanno di mira non solo l'obiettivo della stabilità finanziaria ma anche obiettivi di sostegno e di rilancio dell'economia, rileva come tale previsione si sarebbe dovuta accompagnare ad una riforma della struttura stessa del bilancio. In particolare, suggerisce che le disposizioni relative alla stabilità finanziaria e le disposizioni finalizzate al sostegno e al rilancio dell'economia siano contenute in distinti provvedimenti, pur nell'ambito della stessa sessione di bilancio.

Pietro ARMANI (AN) osserva che l'attuale configurazione delle procedure di esame dei documenti di bilancio rischia di determinare un fenomeno di dittatura della burocrazia statale sul primato della politica, in quanto termini di esame così brevi di un testo così vasto portano inevitabilmente ad un esproprio della politica a favore della burocrazia che vanta una puntuale competenza tecnica.

Lino DUILIO, *presidente*, condivide e auspica una riforma delle procedure di esame dei documenti di bilancio che si palesa a questo punto necessaria.

Gaspare GIUDICE (FI) rileva come il disegno di legge finanziaria all'esame si presenti molto confuso, ma come è anche il metodo di formazione e di approvazione dello stesso testo che ne ha reso difficile la lettura e ne ha peggiorato l'impatto. Rileva fra l'altro alcune contraddizioni all'interno dello stesso testo, come allorquando si prevedono nuovi giochi gestiti dai monopoli di Stato e contemporaneamente si assegnano nuovi fondi al Ministero della pubblica istruzione per prevenire gli effetti negativi del gioco presso i giovani.

Osserva come tra l'altro il testo del maxiemendamento presentato dal Governo abbia ulteriormente ridotto il finanziamento del Fondo per le aree sottoutilizzate. Auspica che all'inizio dell'anno prossimo si proceda alla costituzione di sottocommissioni all'interno della Commissione bilancio volte ad esaminare ad esempio sull'utilizzo del Fondo per le aree sottoutilizzate e a verificare gli effetti finanziari delle disposizioni recate dalle leggi finanziarie. Esprime delusione per il mancato

ripristino dei finanziamenti destinati al centro di ricerca biotecnologico Ri.Med di Carini in Sicilia, anche perché le risorse derivanti dai tagli a questi fondi non risultano essere state destinate poi a finalità particolarmente utili o virtuose.

Il sottosegretario Nicola SARTOR osserva come l'impianto del disegno di legge finanziaria non sia stato in realtà stravolto nel corso dell'esame parlamentare, segnalando come si sia registrato un mutamento di soli 5 punti percentuali sulla destinazione originaria delle risorse. In ordine al finanziamento del Fondo per le aree sottoutilizzate, rileva come l'impegno assunto dal Governo di fronte all'Assemblea della Camera sia stato adempiuto in quanto le coperture di spesa previste a valere sul Fondo sono state modificate, mentre altre spese a favore delle aree sottoutilizzate sono state ora finanziate con risorse del Fondo. Quanto al finanziamento del centro di ricerca biotecnologico Ri.Med di Carini, segnala che lo stanziamento è stato ridotto in funzione delle attuali effettive possibilità di spesa e assicura che, se in futuro occorreranno maggiori risorse, la struttura potrà essere ulteriormente finanziata.

Con riguardo alle necessità di riformare la procedura di esame dei documenti di bilancio, segnala che il Governo ha già avviato una riflessione e sottolinea che un aspetto molto importante da implementare concerne la verifica *ex post* degli effetti finanziari delle disposizioni, rilevando come manchi una cultura della verifica in corso d'opera sul raggiungimento degli obiettivi. In risposta alle considerazioni formulate dall'onorevole Ricci, considera che in effetti disposizioni ulteriori rispetto a quelle strettamente inerenti la stabilità finanziaria potrebbero essere contenute in provvedimenti diversi dal disegno di legge finanziaria, pur segnalando che suddividendo le disposizioni della manovra di bilancio in più provvedimenti separati si corre il rischio di tempi di esame più lunghi.

Pietro ARMANI (AN) in ordine all'esigenza di verifica *ex post* degli effetti finanziari delle norme, ricorda che la stessa Corte dei conti ha una cultura giuridica e non economica e quindi privilegia gli aspetti di legittimità nell'espletamento delle sue attività di controllo.

Andrea RICCI (RC-SE) concorda con il sottosegretario Sartor sul fatto che interventi di non stretta inerenza al conseguimento degli obiettivi di stabilità finanziaria potrebbero non essere contenuti direttamente nel disegno di legge finanziaria e rileva al riguardo che se provvedimenti distinti viaggiano in parallelo nella stessa sessione di bilancio si possono comunque conseguire con maggiore chiarezza gli obiettivi predeterminati.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, si riserva di replicare nel corso dell'esame in Assemblea.

Francesco PIRO (Ulivo), *relatore per il disegno di legge di bilancio*, chiede al Governo se si può condurre una verifica puntuale sulla questione del livello di finanziamento del Fondo per le aree sottoutilizzate.

Lino DUILIO, *presidente*, in merito alla necessità di riforma delle procedure di esame dei documenti di bilancio assicura che l'approfondimento condotto dalla Commissione avverrà attivando le opportune sinergie con il Senato e il Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.35.

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della V Commissione permanente
(Bilancio, tesoro e programmazione)

martedì 19 dicembre 2006

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007).

C. 1746-bis-B, Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009.

C. 1747-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Terza nota di variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009.

C. 1747-quater.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta di ieri.

Lino DUILIO, *presidente*, comunica che sono state presentate complessivamente 251 proposte emendative, di cui 42 irriveribili in quanto riguardanti parti del provvedimento che non risultano modificate dal Senato nel corso dell'esame in seconda lettura (*vedi allegato 3*). Delle restanti proposte emendative risultano inammissibili per carenza ovvero per inidoneità della compensazione i seguenti emendamenti: 1.33 Garavaglia, 1.219 Zorzato, 1.220 Leone, 1.221 Leone, 1.9 Catanoso, 1.38 Garavaglia, 1.88 Proietti Cosimi e 1.233 Costa (*vedi allegato 4*). Per quanto concerne le proposte emendative che prevedano, a copertura dei relativi oneri, la soppressione delle voci incluse nella tabella B, le stesse devono considerarsi ammissibili se riferite alle voci modificate dal Senato e comunque alla condizione che il taglio previsto sia congruo rispetto alla misura dell'onere.

Quanto alle proposte emendative che prevedano a copertura il taglio lineare della tabella C, sia pure con riferimento ai soli stanziamenti di parte corrente, segnala che tali proposte possono intendersi ammissibili soltanto ove riferite ad autorizzazioni di spesa che non sia state ridotte esclusivamente in conseguenza del taglio lineare di cui al comma 509, non modificato dal Senato. Sul punto, si riserva di pronunciarsi al riguardo, nel prosieguo dei lavori, anche acquisito l'avviso del Governo, fermo restando che la misura della riduzione dovrebbe comunque risultare congrua rispetto all'entità dell'onere. Ove non si rendessero disponibili tali elementi, la valutazione sarà rimessa alla Presidenza della Camera, nel caso di eventuale ripresentazione degli stessi in occasione della discussione in Assemblea. Le stesse considerazioni valgono con riferimento alle proposte emendative riferite a singole autorizzazioni di spesa iscritte in tabella C. Anche in questo caso, infatti, rileva che le stesse sono state oggetto, al Senato, di modifiche ulteriori rispetto a quelle derivanti dal taglio lineare di cui al comma 509.

Comunica infine che sono invece da considerarsi inammissibili le proposte emendative che rechino per la copertura norme sostanziali non riconducibili a parti modificate dal Senato, volte ad assicurare effetti finanziari positivi in termini di maggiori entrate ovvero di riduzioni di spese. Sospende quindi brevemente la seduta per consentire di acquisire i restanti pareri delle Commissioni di merito.

La seduta, sospesa alle 9.35, riprende alle 10.10.

Gaspare GIUDICE (FI) ricorda l'impegno del Governo a rimediare agli errori compiuti inserendo nel disegno di legge finanziaria disposizioni come quelle recate dal comma 1343, recante la prescrizione del diritto al risarcimento del danno contabile, ovvero come quelle disposizioni che erano state stralciate in prima lettura dal Presidente della Camera e che sono state riproposte nel maxiemendamento approvato al Senato. Ricorda al riguardo come in tempi anche recenti per rimediare a simili errori si effettuò una quarta lettura del disegno di legge finanziaria, che quindi nell'occasione attuale non sarebbe preclusa, a ben considerare, neanche dai tempi di esame a disposizione del Parlamento. Chiede pertanto che vengano posti in votazione gli emendamenti soppressivi del comma 1343 e delle altre disposizioni che erano già state stralciate dal Presidente della Camera nel corso della prima lettura.

Maurizio FUGATTI (LNP) si associa alla richiesta dell'onorevole Giudice in merito alla votazione dell'emendamento soppressivo del comma 1343 e, considerato che non è intenzione del Governo sopprimere la disposizione nel corso dell'attuale esame ma intervenire successivamente con un decreto-legge abrogativo della stessa disposizione, manifesta perplessità e chiede chiarimenti sul rapporto temporale tra fonti normative i cui effetti si sovrapporrebbero in tempi ravvicinati.

Lino DUILIO, *presidente*, chiede quindi agli onorevoli Giudice e Fugatti di individuare le proposte emendative di cui si è richiesta la votazione.

Gaspare GIUDICE (FI) raccomanda la votazione degli emendamenti 1.169 e 1.208.

Maurizio FUGATTI (LNP) raccomanda la votazione dell'emendamento 1.68.

Il sottosegretario Nicola SARTOR ricorda che il ricorso ad un decreto-legge per rimediare all'erroneo inserimento di disposizioni nel disegno di legge finanziaria è stato adottato anche altre volte, ad esempio con il decreto-legge 29 dicembre 2003, n. 356, che ha abrogato il comma 78 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004).

Marino ZORZATO (FI) auspica che le correzioni di cui si tratta vengono apportate nel corso dell'esame parlamentare e non invece con un decreto-legge che costituisce pur sempre uno strumento di carattere eccezionale, anche se è stato utilizzato nel passato a tali fini.

Michele VENTURA (Ulivo), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, concorda con le perplessità manifestate in ordine all'inserimento nel corso dell'esame presso il Senato di disposizioni già stralciate in prima lettura dal Presidente della Camera, ciò che rafforza ancora di più la necessità di una riforma della procedura di esame dei documenti di bilancio anche nel senso di assicurare maggiore omogeneità fra Camera e Senato. Tuttavia esprime parere contrario sulle proposte emendative in esame in quanto ritiene che la questione vada affrontata in modo più organico e generale. In ordine alla proposta emendativa 1.68, che prevede la soppressione del comma 1343, esprime parere contrario.

Gaspare GIUDICE (FI) non insiste per la votazione dell'emendamento 1.208.

Lino DUILIO, *presidente*, pone in votazione gli identici emendamenti 1.68, 1.6, 1.93 e 1.169.

La Commissione respinge le proposte emendative.

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che gli ulteriori emendamenti ammissibili devono considerarsi respinti ai fini della loro rappresentazione in Assemblea.

Marino ZORZATO (FI) a nome del gruppo di Forza Italia dichiara di abbandonare la seduta per manifestare il proprio dissenso sul contenuto del disegno di legge finanziaria.

Massimo GARAVAGLIA (LNP) a nome del gruppo Lega Nord Padania si associa alle considerazioni del collega Zorzato per cui abbandona la seduta, auspicando che l'anno venturo si possa tornare a lavorare in modo più normale.

Salvatore RAITI (IdV), con riguardo al comma 1015 del disegno di legge finanziaria, rileva che la disposizione si è resa necessaria in quanto le varie proroghe susseguitesì nel tempo hanno generato nei soggetti destinatari dei provvedimenti agevolativi legittime incertezze sia sull' «*an*» che sul «quantum» rafforzate, tra l'altro, da una totale assenza di istruzioni da parte dell'Agenzia delle entrate. Infatti, con riferimento ai tributi, i contribuenti destinatari della norma sono stati individuati con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 novembre 2002 che ha consentito a tali soggetti di sospendere i termini relativi agli adempimenti e ai versamenti tributari fino al 15 dicembre 2005, così come prorogato da ultimo dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 17 maggio 2005. Tale decreto ha previsto inoltre che i soggetti destinatari della sospensione provvedessero al pagamento dei tributi sospesi a partire dal 16 dicembre 2005, alternativamente in unica soluzione oppure in 8 volte il periodo di sospensione equivalente a 304 rate mensili. Purtroppo, l'Agenzia delle entrate non ha mai chiarito con quali modalità occorreva restituire le somme oggetto di sospensione e quali dovevano essere i codici tributo da utilizzare. Solo dopo varie interrogazioni parlamentari si è avuta conoscenza a seguito di risposta da parte del Sottosegretario all'economia, che andavano utilizzati gli stessi codici tributo relativi ai tributi sospesi, ma questo è avvenuto abbondantemente dopo il 16 dicembre 2005. La disposizione si propone pertanto, di rimettere nei termini tutti i soggetti che essendosi legittimamente avvalsi della sospensione non hanno provveduto per causa di forza maggiore al tempestivo pagamento della prima rata entro il termine del 16 dicembre 2005, consentendogli così, di poter definire la propria posizione entro il 30 giugno 2007 in unico versamento o proseguendo la rateazione già iniziata previa rideterminazione delle rate ancora a scadere, diminuite del 50 per cento. Viene inoltre precisato che i tardivi versamenti potranno essere oggetto di ravvedimento operoso ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 ancorché siano già state notificate le relative cartelle esattoriali di pagamento, in quanto tale istituto è stato previsto per agevolare chiunque spontaneamente adempie ai propri obblighi tributari nel rispetto di predeterminati limiti di tempo e comunque prima che siano iniziate ispezioni, verifiche e/o controlli. Analogamente si è cercato di venire incontro a coloro che versavano nelle stesse condizioni con gli Istituti previdenziali e assicurativi prevedendo la stessa possibilità di remissione nei termini entro il 30 giugno 2007 e rideterminazione del residuo dovuto al 50 per cento.

Alberto GIORGETTI (AN) esprime rammarico per le modalità di esame del disegno di legge finanziaria nonché per la mole dello stesso che è cresciuta a dismisura fino a diventare difficilmente leggibile con l'inserimento anche di parti che erano state stralciate in prima lettura dal Presidente della Camera. Rileva come il decreto-legge correttivo che il Governo ha in animo di adottare si innesta difficilmente nella struttura di esame parlamentare dei documenti di bilancio. Ritiene poco trasparente che le maggiori entrate non siano state calcolate nei saldi e che il Governo abbia preferito trattenerle come sua propria riserva. Auspica quindi un maggior ruolo del Parlamento in ordine alla verifica dei documenti di bilancio, considerato il peso ormai preponderante del Governo, nonché l'istituzione di un apposito Comitato all'interno della Commissione bilancio per la verifica *ex post* degli effetti finanziari delle disposizioni del disegno di legge finanziaria.

Lino DUILIO, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di conferire il mandato al relatore, onorevole Piro, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge recante il bilancio di

previsione dello Stato per il 2007 e il bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009, nel testo modificato dal Senato.

La Commissione delibera di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per il 2007 e il bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009, nel testo modificato dal Senato.

Lino DUILIO, *presidente*, pone quindi in votazione, mediante appello nominale, la proposta di conferire il mandato al relatore, onorevole Ventura, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge finanziaria per il 2007, nel testo modificato dal Senato.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge finanziaria per il 2007, nel testo modificato dal Senato.

Lino DUILIO, *presidente*, si riserva infine di procedere alla nomina del Comitato dei nove sulla base della designazione dei gruppi.

La seduta termina alle 10.40.